

Gli incendi sono divampati nel primo pomeriggio arrivando a lambire le abitazioni e la statale 106

# Da Archi a Mortara, un assedio di fiamme

Ore di paura a Vito: dal rogo di un deposito di auto si è sprigionata una nube di fumo denso e nero

Eleonora Delfino

La città stretta dalla morsa delle fiamme. La periferia brucia a nord come a sud, tanti i fronti del fuoco aperti da Archi a Vito da Mortara a San Gregorio e tutti vicini alle abitazioni. Le fiamme anche con la complicità del vento si sono propagate anche alle sterpaglie che costeggiano la Statale 106, tanto da creare problemi alla circolazione, rallentata in più tratti.

Le prime richieste di aiuto sono arrivate al comando provinciale dei Vigili del fuoco qualche minuto prima delle 14.30, poi in rapida successione fino a diventare emergenza. Tutte le squadre sono state impegnate fuori con solo due uomini rimasti alla sala operativa, mentre dense nubi di fumo nero si alzavano su una città assediata dal fuoco.

L'incendio di Vito ha manifestato subito la sua gravità. Le fiamme hanno raggiunto un deposito di auto, avvolgendo oltre venti vetture arse nel rogo, quindi si sono propagate lungo un canneto dove era stato abbandonato di tutto, compresa qualche bombola del gas. Momenti di apprensione tra i residenti. Tre squadre e undici uomini dei Vigili del fuoco, un Dos (direttore operazioni spegnimento), affiancati dagli uomini della Protezione civile per domare l'incendio nella zona nord. Una situazione grave che ha reso necessario anche un'altra misura: staccare l'alimentazione della rete elettrica a servizio dell'abitato per consentire ai mezzi aerei, appositamente alzatisi in volo, di poter concorrere all'estinzione dell'incendio.

Il tutto mentre le altre squadre domavano il rogo di Mortara che lambiva le abitazioni e l'impianto motoristico di go-kart e i canadair facevano da spola tra l'area dell'incendio e lo

**Ai cittadini di Vito è stato consigliato di chiudere bene le finestre per evitare il fumo**

specchio di mare.

Un'emergenza articolata tanto da determinare il prefetto, Michele di Bari, ad assumere il coordinamento delle attività preordinate allo spegnimento attraverso costanti e proficui contatti con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Azienda calabria verde, il Coau (Centro operativo aereo unificato) della Sala operativa del Dipartimento nazionale della Protezione civile, il Comune e l'Arpacal.

Su proposta dell'Agenzia regionale per l'ambiente i residenti sono stati invitati a tenere chiusi gli infissi onde evitare l'innalzazione dei fumi. Un invito sposato e diffuso dal Comune che ha invitato i cittadini residenti di evitare il transito nella zona colpita dall'incendio e di tenere le finestre delle abitazioni chiuse anche durante le ore notturne, per scongiurare il rischio di intossicazioni. ◀

**Sospesa la corrente elettrica nell'area nord per consentire l'intervento dei mezzi aerei**



Situazione drammatica. Un vigile del fuoco mentre spegne le fiamme che hanno divorato il deposito di auto (FOTO ATTILIO MORABITO)



Fiamme sulla 106. Difficile il transito allo svincolo dell'aeroporto



Tre squadre a Vito. Gli uomini del Comando provinciale dei vigili del fuoco sono stati impegnati per molte ore

La testimonianza

**«Siamo fuggiti appena in tempo dalla trappola di Vito»**

«Quando l'incuria ed il completo abbandono da alcuni anni della comunità di Vito ha rischiato di far precipitare nel dramma la sua vite e senza "padrini" politici, la popolazione». Il prof. Franco Milasi residente nella frazione traccia un'analisi della vicenda che ha rischiato di trasformarsi in tragedia: «Una Comunità dimenticata totalmente dall'amministrazione comunale». La testimonianza ricostruisce gli eventi: «Nelle ore più torride siamo stati investiti da un fumo nero, denso e persistente che ci ha costretti a serrarci in casa o a prendere bambini e anziani e scappare da Vito al fine di evitare il peggio. Un imponente incendio sorto ai margini del rione ci ha terrorizzati, avvolti come eravamo da questa irrespirabile nube nera dal forte odore tossico. Grazie alla fortunata e provvidenziale benevolenza di Eolo che ha spinto tale nuvola nera fuori del centro del paese, siamo stati risparmiati ma ci poteva scappare la tragedia. Ci sono state segnalazioni ripetute al Comune, alla Protezione Civile, la Prefettura è stata avvertita anche per altre situazioni di imminente pericolo, ma niente, nessun intervento preventivo. Si preferisce intervenire dopo». ◀



Sparentato. Franco Milasi